

Manovra, testo alla Camera il 18 dicembre: maggioranza al lavoro sul condono, Meloni vede i sindaci

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Un emendamento di maggioranza in manovra sul condono edilizio ci sarÃ â??di certoâ?•, parola di Matteo Salvini. â??Stiamo lavorando insiemeâ?• con la premier Giorgia Meloni e lâ??altro vice Antonio Tajani, assicura infatti il leader della Lega, mentre la presidente del Consiglio si accinge a presiedere a Palazzo Chigi la riunione straordinaria della Conferenza Stato-CittÃ e autonomie locali. Ma quella edilizia Ã¨ solo una delle varie questioni â?? dalle pensioni allo spalmacrediti del superbonus â?? su cui lâ??esecutivo deve riuscire a far quadrare il cerchio, restando nel perimetro della sostenibilitÃ dei conti, certificata ieri anche da Bruxelles che ha annoverato lâ??Italia tra gli Stati in linea con il percorso della spesa netta prescritto dallâ??Ue. Salvini aveva parlato, giorni fa, di un nuovo vertice di maggioranza previsto per questa settimana, che quindi dovrebbe tenersi a stretto giro, qualcuno scommette giÃ oggi (nel pomeriggio Ã¨ atteso giÃ un Cdm sulla riforma del Testo unico degli enti locali); questo anche per stare nei tempi fissati dalla Camera per la discussione del ddl: la conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha fissato il termine dei lavori in commissione Bilancio a mercoledÃ¬ 16 dicembre, per avere il testo in aula da venerdÃ¬ 18.

Sul condono, lâ??idea lanciata dal ministro delle infrastrutture sarebbe quella di chiudere le pratiche pendenti con una operazione di silenzio-assenso: i Comuni avrebbero 180 giorni di tempo per esaminare le domande inevase presentate nellâ??ambito dei tre condoni del 1985, 1994 e 2003. Senza esplicito diniego, la sanatoria, scaduti i sei mesi, scatterebbe automaticamente. Questo dovrebbe essere il punto di partenza, il ragionamento Ã¨ aperto e le ipotesi, credibilmente, al vaglio.

Le opposizioni attaccano: â??Trovo incredibile che il governo stia parlando di condono dopo non aver fatto niente per quattro anni sul diritto alla casa â?? incalza la segretaria dem, Elly Schlein â?? dopo aver fatto un piano casa in cui hanno raccontato di aver messo 10 miliardi e invece hanno messo solo 950 milioni. Dopo aver preso le risorse che erano giÃ di regioni e comuni per fare i loro piani che ancora non vedono alcuna realizzazione e dopo avere anche in questa manovra azzerato il fondo per lâ??affitto e per la morositÃ incolpevoleâ?•. Il giudizio dellâ??Anci invece Ã¨ sospeso: â??Ne ho sentite talmente tante che la nostra posizione la esprimeremo nel momento in cui sapremo qual Ã¨ la proposta

realeâ?•, dice il presidente, Gaetano Manfredi, uscendo da Palazzo Chigi. Resta perÃ² fermo un punto: â??Non possiamo far ricadere sui Comuni problemi che sono decennali e che fino ad oggi non hanno trovato una rispostaâ?•.

Sullâ??incontro in generale, comunque, il giudizio Ã¨ positivo: â??lungo e produttivoâ?•, lo definisce il sindaco di Napoli, spiegando che si Ã¨ discusso â??di quali potevano essere gli interventi da parte del governo per sostenere ulteriormente le nostre politiche urbaneâ?• e riscontrando la â??disponibilitÃ della presidente Meloni di approfondire le richieste che abbiamo avanzato e che abbiamo condivisoâ?•, tra cui la casa, gli affitti, i rincari energetici sul tpl e lâ??assistenza scolastica alle disabilitÃ . Stessa considerazione fa anche il presidente dellâ??Upi, Enzo Lattuca: â??Eâ?? stato positivo. Siamo soddisfatti per lâ??ascolto che abbiamo ottenuto ma rimangono alcune risposte importanti che ci attendiamo in questa manovra e anche nel prossimo futuro, a partire â?? sottolinea â?? da alcuni emendamenti a questa legge di bilancioâ?•. Lâ??esecutivo, dal canto suo, fa sapere di aver â??espresso ai rappresentanti degli enti locali la disponibilitÃ a verificare, anche nel corso dellâ??esame parlamentare del disegno di legge di bilancio, possibili spazi di manovra per assicurare ulteriori risposte concrete ai cittadini e ai territoriâ?•, confermando il clima â??proficuo e costruttivoâ?• del confronto.

default watermark

Sul tavolo del governo, accanto allâ??edilizia, resta poi il nodo delle pensioni. Da un lato il Carroccio insiste su Quota 64: â??Eâ?? stata giÃ finanziata in manovra, ci sono 850 milioni di budget iniziale, se riusciremoâ?• ad aumentarlo â??bene altrimenti siamo pronti a partire nel 2027â?•, afferma Salvini, dopo che lunedÃ¬ Ã¨ caduto sotto la tagliola delle inammissibilitÃ lâ??emendamento del partito sullâ??aumento dellâ??Ires delle banche per incrementare le risorse del fondo per la flessibilitÃ in uscita. Dallâ??altro, câ??Ã¨ la rivalutazione degli assegni, con il raffreddamento dellâ??indicizzazione che mette in allarme le parti sociali. Dalla maggioranza, non a caso, sono arrivati numerose proposte per alzare la soglia della perequazione piena rispetto a quella attualmente prevista dal testo, pari a quattro volte il minimo Inps. La richiesta che arriva dai sindacati, perÃ², non Ã¨ di modificarla: Ã¨ di cancellarla. Sul punto, per ora, lâ??esecutivo non si sbilancia: â??Per un emendamento governativo câ??Ã¨ sempre tempo fino allâ??ultimo minutoâ?•, chiosa la ministra del Lavoro, Marina Calderone.

Allo stesso modo sono ancora aperte le riflessioni sullo spalmacrediti, la misura che dilaziona in 10 anni il pagamento dei crediti dâ??imposta del Superbonus: anche la proposta avanzata dalla maggioranza che modificava le norme nel testo della finanziaria Ã¨ caduta sotto la tagliola delle inammissibilitÃ .

Eâ?? stato invece riammesso lâ??emendamento alla manovra di Fratelli dâ??Italia sulla exit tax, ossia lâ??imposta al 26% sulle plusvalenze per chi trasferisce la residenza fiscale allâ??estero a firma Ylenja Lucaselli. Nella rosa di proposte di modifiche su cui discuterÃ la commissione Bilancio di Montecitorio torna, quindi, la proposta di FdI che alza la soglia dellâ??ammontare complessivo dei redditi da 800mila a 2 milioni, â??alla luce dei chiarimenti forniti dal proponente, nel presupposto che la ridefinizione della platea non sia suscettibile di determinare effetti peggiorativi rispetto al testo dellâ??articolo 17 del disegno di legge di bilancio, sostituito dalla proposta in esameâ?•, si spiega.

Intanto, la Commissione Bilancio si prepara a entrare nel vivo del dibattito. Il via alla discussione degli emendamenti in seno alla Quinta Ã¨ previsto per venerdÃ¬ 4 dicembre (per terminare il 16 e arrivare in Aula, appunto, il 18). E il fascicolo delle proposte di modifica continua a sfoltirsi: dopo la tagliola delle ammissibilitÃ , che ne ha cassate circa 1700 sulle 6558 presentate, lâ??ufficio di presidenza ha fissato a 700 il numero complessivo dei â??segnalatiâ??, cioÃ¨ delle proposte â??coreâ?? dei gruppi parlamentari, da indicare entro giovedÃ¬ 26 novembre alle 14 (scadenza in vista della quale dovrebbe svolgersi, domani mattina, una riunione tecnica tra i relatori e il governo). La maggioranza ne ha disposizione 364 in totale: 161 proposte a FdI, 88 alla Lega, 82 a Forza Italia e 33 a Noi Moderati); lâ??opposizione 336 in tutto: 103 al Partito democratico, 80 al Movimento 5 Stelle, 54 al gruppo Misto, 34 ad Avs, 35 ad Azione), e nel conto Ã¨ compreso anche lâ??emendamento del governo sullâ??estensione della Zes.

â??

economia

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 25, 2026
Autore
redazione